

Avere nelle vicinanze della propria abitazione spazi verdi che ospitano alberi, arbusti e piante erbacee è una situazione che interessa la gran parte dei residenti all'interno dei centri urbani.

La convivenza ravvicinata con alberi, arbusti e piante erbacee può però, in alcuni casi, essere problematica.

Di seguito verranno presentate alcune sintetiche informazioni utili per "migliorare" il rapporto con il mondo dei vegetali. Nello specifico si tratterà di:

- **Piante che generano allergie (allergeniche)**
- **Piante velenose**

1) **Le piante che generano allergie**

I pollini di molte piante arboree generano allergie sempre più diffuse tra la popolazione.

E' pertanto quanto mai necessario operare una scelta oculata delle specie da impiegare per il proprio giardino: tra le caratteristiche da tenere presenti (assenza di tossicità, rusticità, necessità di scarsi interventi di manutenzione) vi è da considerare – *in primis* per le persone che ne soffrono – l'assenza di allergenicità.

Fra le specie arboree ad alto potere allergenico ricordiamo:

- **Cipresso**
(*Cupressus sempervirens* L.);



- **Olivo**
(*Olea europea* L.);



- **Betulla**
(*Betula* sp.);



- **Nocciolo**
(*Corylus avellana* L.);



- **Ontani**
(*Alnus* sp.);



- **Carpini**
(*Carpinus* sp.; *Ostrya* sp.);



Tra le specie a basso potere allergenico, ricordiamo:

1. le acace
2. gli aceri (*Acer* sp.);
3. il corbezzolo (*Arbutus unedo* L.);
4. il bosso (*Buxus sempervirens* L.);
5. il bagolaro (*Celtis australis* L.);
6. la catalpa (*Catalpa bignonioides* Walt.);
7. i cedri (*Cedrus* sp.);
8. il carrubo (*Ceratonia siliqua* L.);
9. il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*);
10. l'ippocastano (*Aesculus hippocastanum* L.);
11. l'acacia di Costantinopoli (*Albizia julibrissin*);
12. l'araucaria araucana (*Araucaria araucana*);
13. il cotognastro minore (*Cotoneaster integerrimus* Medicus);
14. il fico (*Ficus carica* L.);
15. il ginkgo (*Ginkgo biloba* L.);
16. il noce comune (*Juglans regia* L.);
17. l'alloro (*Laurus nobilis* L.);
18. l'albero di San Bartolomeo (*Lagerstroemia indica* L.);
19. il liriodendro (*Liriodendron tulipifera* L.);
20. il liquidambar (*Liquidambar styraciflua* L.);
21. la magnolia (*Magnolia grandiflora* L.).

Lo sfalcio delle piante erbacee

La gran parte dei miscugli di sementi utilizzati per dare origine ai prati dei giardini e parchi in spazi urbani contengono quasi esclusivamente specie appartenenti alla famiglia delle Graminacee. I pollini delle graminacee sono una delle più diffuse cause di allergia. Per contenere al minimo le conseguenze negative del polline delle graminacee è importante prestare la massima attenzione allo sfalcio che è bene avvenga nel momento di minor presenza di pollini.

Il momento ottimale per eseguire lo sfalcio non è pertanto da calcolare sulla base del lato estetico, bensì tenendo conto della formazione e crescita della spiga: è necessario pertanto osservare da vicino la copertura erbacea e non appena si scorgono le spighe – anche se di piccole dimensioni – procedere alla sfalcio del prato.

2) **Le piante velenose**

Alla gran parte della popolazione sono note le virtù e le caratteristiche benefiche di molte piante; non a tutti è però noto che alcune di esse contengono delle sostanze che sono veri e propri veleni la cui ingestione può creare problemi anche assai gravi per la salute.

Tra le specie vegetali maggiormente velenose e/o tossiche ricordiamo:

- **l'ippocastano** (*Aesculus hippocastanum* L.): contengono principi attivi potenzialmente tossici tutte le parti della pianta, ma possono risultare particolarmente pericolosi i frutti (castagne) che possono dare origine a nausea e/o diarrea;
- **il mughetto** (*Convallaria majalis* L.): tutta la pianta – compreso il profumo – contiene principi attivi potenzialmente tossici che possono dare origine a nausea, vomito, aumentata secrezione urinaria, rallentamento del battito cardiaco;
- **la stella di Natale** (*Euphorbia pulcherrima* Willd.): come tutte le piante del genere *Euphorbia* i tessuti fogliari ed il fusto contengono un lattice biancastro con principio attivo potenzialmente tossico che può dare origine a dermatiti da contatto ed a gastroenteriti;
- **il ginkgo** (*Ginkgo biloba* L.): nella polpa dei frutti è contenuto un principio attivo che può dare origine ad arrossamenti, infiammazioni e dermatiti da contatto.
- **l'edera** (*Hedera helix* L.): tutta le parti della pianta contengono vari principi attivi (saponosidi triterpenici, acido formico e malico) che possono potenzialmente dare origine a vomito, diarrea e dermatiti da contatto;

- **l'agrifoglio** (*Ilex aquifolium* L.): le bacche rosse contengono dei principi attivi che possono dare origine ad avvelenamento che si manifesta all'inizio con vomito e diarrea e successive infiammazioni gastrointestinali che possono risultare, in alcuni casi, anche mortali;
- **il maggiociondolo** (*Laburnum anagyroides* Med.): tutte le parti della pianta contengono principi attivi che sono potenzialmente pericolosi e che possono dare origine ad avvelenamenti con sintomi iniziali di bruciore alla gola, vomito, diarrea, mal di testa, vertigini e successivi rallentamento del polso e paralisi respiratoria con conseguenze anche mortali;
- **il lauroceraso** (*Prunus laurocerasus* L.): tutte le parti della pianta – ad esclusione della polpa dei frutti – contengono principi attivi che possono dare origine a convulsioni ed a difficoltà respiratorie;
- **l'oleandro** (*Nerium oleander* L.): è una tra le piante più pericolose. Tutte le parti della pianta contengono il principio attivo "oleandrina" che può dare origine a vomito, sopore, battito cardiaco prima accelerato poi rallentato, gastroenterite seguito da stato comatoso e morte entro le 24 ore. Molta attenzione va prestata anche all'acqua in cui erano immerse fronde della pianta;
- **la robinia** (*Robinia pseudoacacia* L.): i semi, la corteccia e le radici della pianta contengono principi attivi potenzialmente tossici che possono dare origine a sintomi di avvelenamento con vomito, diarrea, polso debole e difficoltà respiratorie. Nel caso di bambini l'avvelenamento può avere anche conseguenze mortali;
- **il tasso** (*Taxus baccata* L.): tutte le parti della pianta, ad eccezione della parte carnosa del frutto, contengono un principio attivo potenzialmente tossico, la "tassina" che può dare origine ad avvelenamento con sintomi di vomito, diarrea e disturbi gastrointestinali.

Considerazioni conclusive

Le informazioni riportate nel presente opuscolo – seppure sintetiche e non certo completamente esaustive riguardo la tematica delle piante all'interno del contesto urbano – sono state presentate con lo scopo di aiutare il cittadino "attento" alla problematica della gestione del verde urbano ad attuare quei comportamenti idonei e corretti i quali permettano, evitando conseguenze a volte anche molto fastidiose o spiacevoli, di avere in giardino o vicino casa "un albero per amico".



I Piani per la Salute sono lo strumento che il Sistema sanitario regionale si è dato per promuovere la salute dei cittadini attraverso un coinvolgimento attivo degli stessi e delle componenti sociali che operano nella comunità.

Dal coinvolgimento di questi soggetti nell'individuazione dei problemi di salute, è stato identificato tra i determinanti della salute il tema del rapporto con l'ambiente e, all'interno di questo ambito, quello degli effetti sulla salute derivanti dalla gestione del verde pubblico e privato.

In un contesto di riscaldamento climatico, che favorisce il prolungamento della stagione di produzione e diffusione dei pollini, le malattie allergiche acquistano una crescente rilevanza.

Pertanto, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con il Rotary Club di Ravenna, è stato predisposto questo opuscolo informativo destinato alla cittadinanza.

Il Comune ha inoltre predisposto una modifica del Regolamento del Verde al fine di contenere l'introduzione di piante allergeniche nelle aree pubbliche.

L'assessore
Gianluca Dradi

Si ringraziano per la collaborazione :

Il dott. Roberto De Gaspari
Rotary Club Ravenna
Il V. Quest. Agg. F.le Dr. Gianpiero Andreatta
del Corpo Forestale dello Stato



Corpo Forestale dello Stato

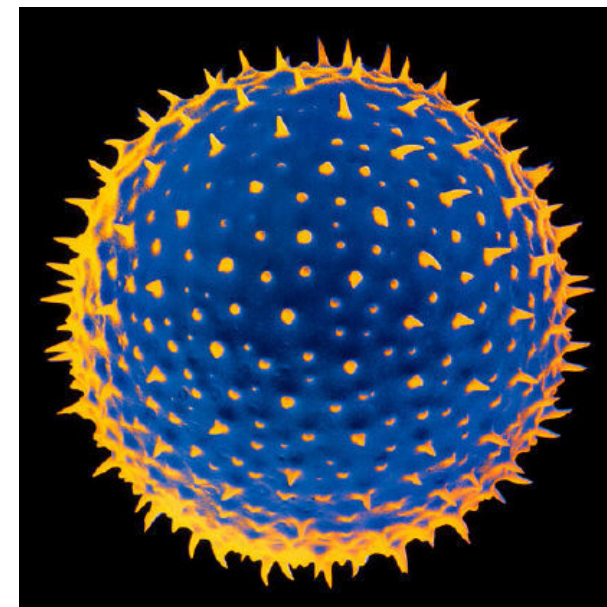


Comune di Ravenna



Rotary Club Ravenna

LE PIANTE DA GIARDINO INDICAZIONI PER UN USO SICURO



Polline ingrandito al microscopio